http://www.padovanews.it/speciali/lavoro/301069-il-sondaggio-costi-formazione-troppo-elevati-ma-in-67-aziende-si-fa.html

1 ottobre 2014

PADOVA NEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

Il sondaggio costi formazione troppo elevati ma in 67 aziende si fa

MERCOLEDÌ 01 OTTOBRE 2014 17:37

I risultati del sondaggio realizzato da FondItalia', Fondo paritetico per la formazione continua, nell'ambito di Expotraining ed ExpoLavoro & Sicurezza.

Milano, 1 ott. (Labitalia) - I costi troppo elevati sono il primo motivo alla base della 'non formazione' nelle aziende. E' uno dei risultati emersi dal sondaggio Fonditalia, che sara' presentato domani, a Milano, alla tavola rotonda 'I costi sociali della non formazione. I risultati del sondaggio realizzato da FondItalia', Fondo paritetico per la formazione continua, nell'ambito di Expotraining ed ExpoLavoro & Sicurezza.

Hanno risposto al sondaggio 413 persone (imprenditori + collaboratori), per il 56% uomini, di eta' compresa tra i 25 e i 44 anni (33% nella fascia tra i 25 e i 34 anni e 36% per quelli compresi tra i 35 e i 44) e con formazione corrispondente a laurea e successive specializzazioni (69%).

Secondo il 67% delle persone che hanno risposto al sondaggio, nella loro azienda 'sono state realizzate attivita' di formazione continua e aggiornamento professionale'. E tra i motivi alla base della 'non formazione' ci sono i costi troppo elevati, secondo il 64% degli intervistati.

Secondo il 54% delle persone che hanno risposto al sondaggio, il trend 2013 dell'azienda di appartenenza e' stato positivo. Tra le strategie messe in campo per fronteggiare la crisi, ecco la riduzione dei costi con il 51%, seguita dall'innovazione con il 33%. Secondo il 67% degli intervistati, il 'non fare formazione' non influisce sulla produttivita' di un'azienda, e non e' importante formare e aggiornare le risorse umane in azienda.

Il 79% delle persone che hanno risposto al sondaggio ha dichiarato di essere a conoscenza delle opportunita' di finanziamento offerta dai Fondi a favore della formazione continua per i lavoratori'. Ma sull'utilizzo dei Fondi interprofessionali solo il 46% ha dichiarato di 'usufruirne costantemente'.

Il 90% degli intervistati ha dichiarato di "aver riflettuto sul fatto che non aggiornare i lavoratori puo' rendere difficile il loro ricollocamento in caso di perdita del lavoro".

(Adnkronos)